

Tavolo ex OP

ariaTeatro
Associazione Amici della Storia
Associazione ExOp
Associazione Il Sogno
Associazione Terra del Fuoco
Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari - Unità Operativa Psichiatria Distretto Est
Circolo Arci di Pergine
Circolo del Cinema Effetto Notte
Comune di Pergine Valsugana Assessorato alla cultura
Comunità Maso S. Pietro
Fondazione Museo storico del Trentino
Istituto di Istruzione "Marie Curie"
Pergine Spettacolo Aperto
Soprintendenza per i beni librari, archivistici e archeologici della Provincia autonoma di Trento
Università degli studi di Trento Dipartimento di sociologia e ricerca sociale

Referente per il Tavolo:

Valerio Fontanari

tel. 347 4507138

valerio.fontanari@tavoloexopergine.it

www.tavoloexopergine.it

Biblioteca comunale di Pergine

Punto di riferimento per informazioni e conferimento di testimonianze fotografiche, oggetti, ricordi

Piazza Serra, 11
38057 Pergine Valsugana
tel. 0461 502390
fax 0461 502399
pergine@biblio.infotn.it
dal lunedì al venerdì
ore 9.00 - 12.30 e 14.00 - 18.30
sabato ore 9.00 - 13.00

Il progetto

Il progetto unisce intorno a un unico Tavolo di lavoro, costituito per iniziativa del Comune di Pergine - Assessorato alla cultura, i diversi soggetti che si sono occupati nei decenni passati della storia dell'ex ospedale psichiatrico di Pergine.

Piano di lavoro

1. Presentazione alla comunità dei progetti e delle ricerche finora attuati dai singoli componenti il Tavolo, bilancio di quanto realizzato fino ad oggi.
2. Avvio di una nuova stagione di ricerche sulla storia della struttura.
3. Raccolta sul territorio di documentazione e oggetti per testimoniare e illustrare le vicende del manicomio.
4. Incontri pubblici, iniziative espositive e artistico-espressive.
5. Percorsi didattici per coinvolgere le nuove generazioni nel progetto di conservazione della memoria locale.
6. Recupero del padiglione delle autopsie (cappella mortuaria) e delle ex cucine come luoghi stabili della memoria dell'ospedale psichiatrico di Pergine, presidi museali di conservazione e valorizzazione.

Disegni a china acquerellata di Carlo Girardi:
in copertina *Paranoia*, s.d., (part.)
anta interna *La demente Teresa*, s.d., (part.)



Comune di Pergine
Assessorato alla cultura

IL MANICOMIO A PERGINE

1882 2002 2012

130 ANNI DI STORIA. 10 DALLA CHIUSURA
appuntamento con il Tavolo ex OP | 2° ciclo

Disegni Carlo Girardi | Publistampa 09/2012

La cultura della memoria è fatta anche di pudore. Da non confondere con il silenzio.
(Casimira Grandi)

In breve

19 settembre 1882: inaugurazione ufficiale del "Manicomio provinciale tirolese di Pergine"

1905: conclusione dei primi interventi di ampliamento

marzo 1916: conversione temporanea del manicomio in ospedale militare. I pazienti sono trasferiti in diversi altri istituti dell'Impero

luglio 1927: inaugurazione del padiglione "Osservazione"

1929: inaugurazione del padiglione "Valdagni" ed estensione al Trentino, dal primo luglio, della legge italiana sui manicomi del 14 febbraio 1904, n. 36 e del rispettivo regolamento del 16 agosto 1909, n. 615

26 maggio 1940: trasferimento di 299 pazienti di lingua tedesca dall'ospedale psichiatrico di Pergine Valsugana a quello di Zwiefalten in Germania

1949: apertura di un nuovo reparto per malate croniche tranquille a Maso Martini
1959: organizzazione, a Maso Martini, di un padiglione per lavoratori denominato "Ferretti"

1966: inaugurazione del padiglione "Benedetti"

1968: promulgazione della cosiddetta legge Mariotti, n. 436 del 18 marzo, che introduce anche l'istituzione dei Centri o servizi di igiene mentale

1978: promulgazione della cosiddetta legge Basaglia, n. 180 del 13 maggio, che decreta la chiusura dei manicomi
novembre 2002: chiusura ufficiale dell'ospedale psichiatrico di Pergine Valsugana



foto Ed. Paoli - Archivio L. Dellai



Le iniziative che il Tavolo mette in programma per la memoria dell'ex ospedale psichiatrico vogliono essere un ricordo e una testimonianza non solo della storia di Pergine, ma soprattutto delle persone ospitate: chi con sofferenze psichiche, chi rinchiuso perché socialmente pericoloso, tutti sofferenti di una segregazione e privati di cure e risposte di cui avrebbero avuto diritto e bisogno.

Ci poniamo, però, una domanda: noi che vogliamo fare memoria e dare testimonianza della sofferenza di tante persone la cui vita è stata segnata dall'esperienza dell'ospedale psichiatrico, sofferenza per la malattia, sofferenza per la segregazione e la violenza gratuita, sapremo farlo in punta di piedi, nel rispetto delle loro vite e con il pensiero rivolto all'oggi e al domani, affinché la psichiatria sia sempre più libera dalla violenza?

Valerio Fontanari